

MOZIONE

Messaggio n. 6553 - Misure straordinarie a sostegno dell'occupazione e delle imprese **Messaggio n. 6552 - Preventivo 2012**

del 28 novembre 2011

A diversi livelli (Confederazione, Cantoni, BNS) si stanno prendendo misure per mitigare gli effetti negativi del cosiddetto "franco forte"; ma sarebbe meglio dire dell'enorme debolezza dell'euro, della drammatica situazione dei conti pubblici degli Stati UE e quindi della crisi economica che ne consegue per le economie di quei Paesi, che si riflette poi sul nostro import/export industriale e di servizi, sui nostri commerci e sulla nostra piazza finanziaria.

Il Ticino, pur essendo marginale a questi megatrend, non sarà risparmiato e ne subisce e ne subirà certamente come tutti le conseguenze poco rallegranti.

Il Governo ha presentato, con il messaggio n. 6553, un pacchetto di misure a dire il vero "molto leggere" per cercare di mettere qualche cerotto alla situazione locale. Con il messaggio n. 6552 sul P 2012 non si intravedono misure più incisive a tale scopo. Le Linee direttive 2012-15 tardano a giungere. Di misure attive di politica economica "vera" a medio termine per il rilancio dell'occupazione e dell'economia da parte del DFE non se ne sente parlare.

Le misure contenute nel M 6553 sulla formazione, sulla disoccupazione, sul credito agevolato (fideiussione cantonale), contributi alla partecipazione a fiere e altre misure, creano l'idea che si stia facendo qualche cosa, ma vi sono seri dubbi sulla loro efficacia concreta per chi, cittadini e piccole medie imprese, sta subendo i risvolti negativi di quello che accade a livello macroeconomico.

In questo momento particolare, la misura più efficace è quella di lasciare da subito maggiori soldi nelle tasche dei cittadini e delle imprese. Siccome fiscalmente le misure di riduzione delle imposte e di amnistia tardano a profilarsi (anzi, sembra in corso una meditazione per aumentarle!) è giunto il momento che almeno i "prezzi statali" scendano.

Un fattore importante, che vista la situazione pesa enormemente, sono i costi "statali" per le imprese, le industrie, i commerci, la ristorazione, gli alberghi, i servizi ecc. Ogni azienda sta cercando in ogni modo di diminuire i propri costi interni, facendo sacrifici e cercando di non licenziare.

Ma vi sono i costi esterni sui quali nulla può fare. Si tratta: delle imposte indirette, delle tasse amministrative e causali, dei contributi, delle multe e dei balzelli che vengono chiesti ai cittadini e alle aziende. Chiamiamoli per semplificare "prezzi statali".

Lo Stato tramite questo genere di "prezzi statali" incamera circa il 20% delle sue entrate, cioè circa 500 milioni all'anno

Con questa mozione urgente, visto lo slittamento del dibattito sul P 2012, chiedo al Governo di fornire una serie di decreti urgenti con data di scadenza, in sede di supplemento al messaggio P 2012, atti a diminuire del 10% in media il costo per il cittadino e le imprese di questo genere di oneri.

Sergio Morisoli